

STEFANIA SPINA  
(UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA)

## DALL'EPICA GUERRESCA AL TECNICISMO GEOMETRICO: LA CRONACA GIORNALISTICA SCRITTA DEL CALCIO NEL NUOVO MILLENNIO

### 1. INTRODUZIONE

L'interesse per il calcio nella società contemporanea è un fenomeno di proporzioni vastissime e di portata globale. In tutto il mondo, il calcio ha cessato da tempo di essere semplicemente uno sport, e sempre più si è trasformato in un fenomeno sociale, culturale e popolare di massa (cfr. Bergh/Ohlander 2017; Giulianotti 1999). In quanto sport praticato ovunque nel mondo a livello professionistico, ha acquisito una popolarità che si estende su scala planetaria. Anche al di là della sua semplice natura sportiva, inoltre, nelle società di massa il calcio costituisce un sistema culturale specifico, che entra in simbiosi con altri sistemi, come ad esempio quello della comunicazione di massa (cfr. Porro 2008).

Nel nuovo millennio, il calcio rafforza questa sua dimensione culturale globale, strettamente legata al mondo della comunicazione e dell'intrattenimento: da circa un ventennio si assiste ad esempio ad una sempre più marcata omogeneizzazione del modo di comunicare dei calciatori, attraverso mezzi di comunicazione tradizionali, come la televisione e la stampa quotidiana, ma soprattutto attraverso nuovi media, come i social network. Una simile omogeneizzazione si verifica anche in altri aspetti

del mondo del calcio, come gli stili di gioco delle squadre o le identità socio-culturali dei tifosi.

Il calcio è anche, tuttavia, un fenomeno linguistico. La sua natura semiotica è già stata evidenziata da Pier Paolo Pasolini (1971), che in un suo noto articolo su *Il Giorno* rilevava che «Il gioco del football è un “sistema di segni”; è, cioè, una lingua, sia pure non verbale». Il calcio è dunque un codice, articolato in significati e significanti, che si combinano in modi diversi tra loro a formare elementi più complessi all'interno del sistema. Inoltre, quella del calcio è anche una varietà sociolinguistica che vaste comunità di parlanti usano in specifiche situazioni comunicative. Questo implica, tra l'altro, che un ampio numero di persone comunica quotidianamente, in specifiche situazioni, sul tema “calcio”. Lo fanno i parlanti comuni, nel corso di interazioni spesso informali, così come i professionisti della parola calcistica: giornalisti, telecronisti, esperti tecnici. Questi ultimi hanno una grande influenza sulla diffusione di stili, mode e tendenze della lingua e del discorso del calcio: un'influenza reciproca, ad esempio, tra telecronisti – coloro che descrivono gli eventi calcistici in tempo reale e li colorano di scelte linguistiche peculiari, legate spesso a stili individuali – e giornalisti televisivi o della carta stampata – che commentano gli stessi eventi nei giorni successivi.

A partire da questa considerazione del calcio come fenomeno socio-culturale e sociolinguistico, questo studio si propone di indagare la cronaca giornalistica scritta del calcio, e di delineare alcune delle sue tendenze recenti, legate in particolare a tre fenomeni di tipo lessicale, testuale e discorsivo: l'uso di un particolare tipo di tecnicismi, il carattere espressivo ed emotivo del discorso e la sua caratteristica di brevità e immediatezza. L'arco temporale preso in considerazione è questo primo scorcio del nuovo millennio, con particolare riferimento al triennio 2015-2017.

Lo studio è organizzato nel modo seguente: il par. 2 è dedicato all'evoluzione della cronaca giornalistica del calcio, e in particolare alle sue tendenze più recenti, con la nascita di nuovi generi testuali. Il par. 3 presenta una breve descrizione dei dati e della metodologia utilizzata. Il par. 4 descrive i risultati dell'analisi, relativamente alle tre categorie di fenomeni selezionate: uso di tecnicismi (par. 4.1), espressività ed emotività (par. 4.2), e brevità (par. 4.3). Il par. 5, infine, presenta alcune conclusioni.

## 2. LA CRONACA GIORNALISTICA DEL CALCIO

Il calcio, come ogni sport popolare, viene da sempre raccontato attraverso la cronaca che ne fanno i giornalisti sui mezzi di informazione, sportivi e non (Schweickard 1987). «Le fonti principali per l'analisi della lingua sportiva sono i giornali, la radio e la televisione, al punto da autorizzare l'equazione lingua sportiva = lingua del giornalismo sportivo» (Rossi 2003). Il racconto del calcio da parte dei giornalisti non è tuttavia che una faccia di ciò che possiamo definire più in generale “lingua del calcio”. Un altro suo aspetto, che non sarà oggetto specifico di questo studio, è la lingua,

parlata o scritta (si pensi agli striscioni, alle scritte murali, alle lettere ai giornali o alle conversazioni sui social network) dei non specialisti, le persone comuni, i tifosi che parlano di calcio usando un apparato lessicale di tecnicismi simile a quello della stampa, spesso inserito in registri di lingua tendenzialmente informali.

La cronaca giornalistica del calcio può essere differita e scritta, nel caso della stampa, cartacea e digitale, o in diretta e parlata, nel caso delle cronache calcistiche trasmesse alla radio o alla televisione. Ognuna di queste forme di racconto giornalistico del calcio ha caratteristiche peculiari, legate al canale attraverso cui viene trasmessa (lo scritto o il parlato) e alla distanza temporale dall'evento calcistico che viene raccontato (in tempo reale o in modo differito).

Come ogni varietà sociolinguistica, la cronaca giornalistica del calcio è soggetta ad evoluzione nel tempo. Tale evoluzione, già descritta in studi precedenti (cfr. Marri 1983; Nichil 2018), riguarda ad esempio caratteristiche diafasiche, che nel primo scorcio del secolo scorso privilegiavano scelte stilistiche di tipo aulico-letterario e una marcata preferenza per la metafora bellica (Medici 1959; Stella 1973), che si traduceva – come mostrano gli esempi (1-3) – in scelte lessicali relative al dominio della guerra, rafforzate da aggettivazione e uso di avverbi enfatici (in corsivo negli esempi).

(1)

I milanesi *si difendono rabbiosamente*, sventando *gli attacchi di volta in volta più minacciosi*, e passando la palla agli avanti, si lanciano *alla conquista* del goal agognato (*Corriere della Sera*, 27 aprile 1908).

(2)

La palla compie *audaci scorribande* nell'un campo o nell'altro, *dominata* a volta a volta dai *partiti contendenti*, minacciando spesso di andar a finire nella rete, respinta sempre in buon punto dalle *difese vigilanti* (*Corriere della Sera*, 27 aprile 1908).

(3)

In un *assalto* svizzero, il portiere milanese *si fa incontro violentemente* a un avanti di Zurigo: essi *cozzano, cadono in un fascio e si ritrovano*, riacquistando l'equilibrio, ad esser seduti in terra faccia a faccia l'un dell'altro (*Corriere della Sera*, 7 dicembre 1908).

Col trascorrere dei decenni, e parallelamente all'evoluzione più generale della prosa giornalistica nel suo insieme (Gualdo 2007), anche la cronaca del calcio si trasforma, divenendo più snella e meno enfatica. Questa progressiva trasformazione è esemplificata in (4) e (5):

(4)

Il Torino, che era imbattuto da otto giornate, oggi si è autocondannato all'insuccesso, con la sua tattica di gioco del tutto inadeguata alle circostanze. I granata si sono ostinati a portare avanti la palla, anziché lanciarla, finendo prima o poi con l'arenarsi ogni volta in qualche pozzanghera (*Corriere della Sera*, 20 aprile 1964).

(5)

L'Ascoli si scuote e, dopo avere subito cinque calci d'angolo senza ottenerne neanche uno, ne totalizza

due nel giro di un minuto e prova insistentemente lo scambio tra Scanziani e Anastasi che termina con un tiro fiacco al 28' e poi realizza una buona azione con Moro, Bellotto e Scanziani e tiro finale molto insidioso deviato da Zinetti in calcio d'angolo (*Corriere della Sera*, 3 marzo 1980).

Oggi la cronaca calcistica dei giornali presenta caratteristiche diverse rispetto al recente passato. Le frasi sensibilmente più brevi ed ellittiche, il ritmo spezzato (cfr. esempio 6), l'uso insistito di un diverso tipo di tecnicismi, hanno profondamente trasformato il racconto giornalistico del calcio del nuovo millennio.

(6)

Lazio con il 4-4-2. La Spal verticalizza puntando sulle sgroppate di Lazzari [...]. Spal insidiosa al 21': Strakosha vola per deviare una parabola di Antenucci. Al 26' la Lazio colpisce: un destro spettacolare a volo di Immobile su corner di Cataldi fulmina Milinkovic [...]. La Lazio riparte: al 31' Vanja Milinkovic si oppone a un diagonale di Immobile, innescato da Caicedo.

Questa trasformazione, se in parte rientra nell'evoluzione più generale della prosa giornalistica verso uno scritto vivace e brillante (Dardano 1981; Gualdo 2007; Spina 2013), è tuttavia anche la conseguenza di mutate condizioni socio-economiche e tecnologiche.

Innanzitutto, va menzionato il consolidamento delle pay-tv come emittenti che trasmettono in diretta eventi calcistici, che ha ripercussioni sullo stile delle telecronache. La competizione diretta con le reti generaliste porta anche ad adottare stili innovativi, che conferiscano ritmo e vivacità al racconto calcistico (Rossi 2003) e tengano alta l'attenzione degli spettatori, potendo anche contare su mezzi tecnologici avanzati che contribuiscono, insieme al linguaggio utilizzato, alla spettacolarizzazione degli eventi sportivi.

La sempre crescente diffusione della stampa online, parallelamente alla nascita e allo sviluppo dei social network, ha un'influenza diretta sullo stile delle cronache calcistiche: la rapidità con cui le testate online pubblicano i resoconti degli eventi, subito dopo che hanno avuto luogo, favorisce la brevità e l'ellitticità della prosa. Il racconto liquido e frammentato sui social network (Spina 2019), prodotto da giornalisti così come da utenti non specializzati, spinge ancor più verso la brevità e l'espressività, conferendo alla cronaca calcistica scritta una dimensione che tende marcatamente verso l'oralità.

Il mondo dell'intrattenimento digitale, inoltre, che ha registrato negli ultimi anni una crescita esponenziale della diffusione di videogiochi (cfr. nota 2 più avanti), anche di tema calcistico, diffonde su vastissima scala, e soprattutto presso gli adolescenti, una cronaca calcistica fittizia, che fa da accompagnamento alle simulazioni, sempre più sofisticate, degli incontri di calcio da giocare sulle varie console. A dare la voce ai commentatori virtuali sono spesso personaggi noti che già operano nel mondo del giornalismo calcistico televisivo, che tendono dunque a ripetere stilemi che li caratterizzano anche nelle telecronache reali, ma che devono comunque adattarsi al

mercato internazionale e globale in cui i videogiochi sono diffusi. Tale fenomeno, che non ha ancora ricevuto attenzione nel panorama degli studi linguistici, contribuisce ad omogeneizzare la lingua della cronaca calcistica in diretta, tendenzialmente nel senso della brevità, della ripetitività e dell'espressività.

Infine, la diffusione capillare del digitale sta producendo un'altra importante conseguenza sull'evoluzione della cronaca calcistica: in rete si è infatti sviluppato un genere testuale nuovo, quello della cronaca calcistica scritta in diretta. Alcune testate giornalistiche, sportive e generaliste, offrono ai lettori una cronaca scritta degli incontri di calcio, in pagine web dedicate che si aggiornano continuamente. L'evento è dunque raccontato praticamente in tempo reale, ma attraverso testi scritti, caratterizzati da frammentarietà ed essenzialità delle informazioni veicolate (cfr. fig. 1).

- 62' | COUTINHO! Conclusione potente del brasiliano, che si libera il destro: attento ancora Handanovic che manda in angolo.
- 61' | Ter Stegen altissimo recupera un lancio per Politano, servendo poi Piqué.
- 60' | RAKITIC! Conclusione del croato da pochi passi, ancora provvidenziale Handanovic che respinge: sul proseguo l'ex Siviglia serve Suarez che insacca, ma la palla era uscita in angolo.
- 59' | Nainggolan pesca Icardi in area, si sacrifica Piqué che, con il corpo respinge la conclusione dell'argentino.
- 58' | Sull'angolo, colpo di testa di Lenglet: palla che termina altissima sopra la traversa.
- 57' | Perisic rischia con una scivolata al limite dell'area: Suarez chiama il tocco di mano, per l'arbitro è solo angolo.
- 56' | Barcellona ancora pericoloso con Conclusione deviata da de Vrij in angolo. Sul corner, nulla da fare per il Barcellona.
- 55' | VECINO! Buco di Lenglet in area, il mediano si ritrova un pallone difficile che non riesce a deviare in porta.
- 54' | Contropiede Inter, Perisic mette in mezzo per Nainggolan che carica il sinistro, interviene il solito Busquets che gli ruba il pallone.
- 53' | COUTINHO! Conclusione potente del brasiliano, ancora impegnato Handanovic che respinge con i pugni.
- 52' | Suarez recupera e entra in area, contatto con Asamoah: l'arbitro è vicino e dice che si può continuare a giocare.

**Fig. 1** *Un esempio di cronaca calcistica scritta in diretta trasmessa da Goal.com il 6 novembre 2018.*

Pur trattandosi di testi prodotti in modo sincrono, come avviene nelle interazioni parlate, la cronaca si realizza per mezzo della scrittura, che acquisisce dunque la caratteristica dell'istantaneità, tradizionalmente tipica del parlato (Pistolesi 2014).

All'interno delle diverse tipologie di cronaca giornalistica del calcio, questo studio prende in esame – per analizzarne alcune caratteristiche linguistiche emergenti nel nuovo millennio – soltanto le varietà scritte. Il prossimo paragrafo illustrerà i dati e le metodologie su cui esso è basato.

### 3. DATI E METODOLOGIA

Il lavoro è basato sull'analisi di un corpus di dati, suddiviso in due sottocorpora. Il primo contiene 600 articoli di giornale di cronaca calcistica, pubblicati dal *Corriere della Sera* nell'arco del 2012, per un totale di circa 400.000 tokens. Questa sezione deriva dalla parte relativa alla stampa del *Perugia corpus* (Spina 2014). Il secondo sottocorpus include testi di cronaca calcistica scritta in diretta; più in particolare, 220 cronache, pari a circa 187.000 tokens, pubblicate da *Repubblica* nell'arco del 2015, e raccolte all'Università per Stranieri di Perugia, e 330 cronache, pari a 462.000 tokens circa, pubblicate dalla testata *Goal.com* e raccolte alla Technische Universität di Berlino (Meier 2017).

Il corpus, dell'estensione di oltre un milione di tokens, è dunque composto da testi di cronaca calcistica scritta, sia in diretta che in differita; le interrogazioni sul corpus hanno consentito di svolgere analisi basate in primo luogo su dati quantitativi, e in particolare sulla frequenza di specifici fenomeni. Attraverso un'analisi sistematica delle concordanze, tuttavia, è stato possibile analizzare qualitativamente i fenomeni considerati, all'interno del loro specifico contesto d'uso.

### 4. CARATTERISTICHE DELLA CRONACA CALCISTICA SCRITTA

Nei prossimi paragrafi verranno descritti tre fenomeni della cronaca calcistica scritta che l'analisi dei dati ha individuato tra i più rilevanti nell'arco di tempo considerato. Si tratta di alcune scelte ricorrenti nell'uso di tecnicismi, che caratterizzano la lingua del calcio in quanto lingua speciale (Rossi 2003), della tendenza all'espressività, realizzata attraverso l'uso di specifici elementi lessicali, e della tendenza alla brevità e all'immediatezza, che si traduce anche in scelte particolari a livello morfosintattico.

#### 4.1 *Tecnicismi geometrici*

Il racconto del calcio si è sempre servito di tecnicismi che richiamano l'esattezza delle scienze matematiche (Bascetta 1962; Marri 1983), ad evidenziare la precisione di un'azione di gioco. Nel già citato articolo di Pasolini (1971), ad esempio, in cui il calcio è assimilato ad un codice, si fa per due volte riferimento esplicito alla geometria, dove si dice che «Il catenaccio e la triangolazione (che Brera chiama *geometria*) è un calcio di prosa: esso è infatti basato sulla sintassi, ossia sul gioco collettivo e organizzato: cioè sull'esecuzione ragionata del codice», o che «"goal" in questo schema, è affidato alla "conclusione", possibilmente di un "poeta realistico" come Riva, ma deve derivare da una organizzazione del gioco collettivo, fondato da una serie di passaggi "*geometrici*" eseguiti secondo le regole del codice».

L'analisi dei dati estratti dal corpus ha evidenziato, in entrambi i generi testuali considerati (quello sincrono e quello asincrono), una presenza costante di tecnicismi

che si riferiscono ad elementi geometrici.<sup>1</sup> I tecnicismi in questione fanno riferimento in particolare ai concetti di spazio, linee e centro: nel descrivere le azioni di gioco che avvengono in campo, i cronisti individuano come riferimento delle coordinate spaziali, che assumono il valore di termini tecnici del dominio del calcio.

Lo spazio, ad esempio, ricorre frequentemente nelle collocazioni *attaccare lo spazio/la profondità* (esempi 7-8), *aprire/chiudere gli spazi* (esempi 9-10), *lanciare/serve/buttarsi nello spazio* (esempi 11-13).

(7)

Bravissimo ad *attaccare lo spazio* Meggiorini

(8)

sfida tra due formazioni che amano cercare la verticalità e *attaccare la profondità*

(9)

Milik tutto spostato a sinistra *apre lo spazio* per Hamšík

(10)

il Torino *chiude tutti gli spazi*

(11)

Fallo netto su Boye che si era *lanciato nello spazio*

(12)

Mertens *serve nello spazio* Callejón

(13)

al centro per Simy, la punta però *non si butta nello spazio* facilitando così l'uscita di Consigli.

Un altro tecnicismo geometrico molto diffuso nelle cronache scritte è legato al concetto di linea, e può riferirsi volta per volta a linee verticali (con maggiore frequenza), orizzontali o diagonali. La descrizione di linee verticali impiega un ventaglio di tecnicismi, che vanno dal verbo *verticalizzare* (esempio 14), ai sostantivi derivati *verticalizzazione* (esempio 15), *verticalità* (esempio 16), alla locuzione avverbiale *in verticale* (esempio 17), fino a *verticale*, che si trova usato sia come aggettivo che come sostantivo (esempi 18-19).

(14)

Di Gennaro *verticalizza* per Joao Pedro

(15)

Lazio che ha ripreso da dove aveva finito il primo tempo, palleggio orizzontale e continue *verticalizzazioni* verso gli esterni.

(16)

Palermo che cerca il possesso palla prolungato, Cagliari più la *verticalità* per Sau e Borriello

(17)

Kucka *in verticale* per il taglio di Niang

---

<sup>1</sup> Per la cronaca in diretta, ad esempio, il corpus ha evidenziato che l'insieme dei lemmi e loro derivati che indicano linee geometriche (*diagonale, verticale, orizzontale*) e il concetto di *centro*, ha una frequenza equivalente a termini tradizionalmente specifici della lingua del calcio, come *palla* o *pallone*.

(18)

*Verticale* di Politano per Berardi

(19)

Ragusa cerca il *tracciante verticale* per Defrel.

I tecnicismi riferiti a linee orizzontali sono meno frequenti, e non prevedono una varietà di lemmi: non esistono verbi o sostantivi, ma sono limitati all'uso dell'aggettivo *orizzontale*, spesso nella combinazione lessicale *per linee orizzontali*, come nell'esempio 20:

(20)

Manovra fitta subito messa in atto dalla Lazio che prova *per linee orizzontali* a fare possesso palla

La situazione è più articolata per le linee diagonali: *diagonale* può essere un sostantivo maschile, col significato di “tiro in diagonale” (esempio 21), o femminile, col significato di “movimento in diagonale, soprattutto da parte di un difensore” (esempi 22-23).

(21)

Strepitosa risposta di Viviano *sul diagonale* di Salah

(22)

Candrea cerca spazio al limite, *ottima diagonale* di Alex Sandro

(23)

Orban allontana la minaccia con *una puntuale diagonale* difensiva.

Per quanto riguarda i riferimenti al centro di un determinato spazio geometrico, si realizzano soprattutto con l'uso del verbo *accentrarsi*, che indica appunto il movimento di un calciatore verso il centro, come negli esempi 24-25.

(24)

Fernandinho *si accentra* da destra e prova il sinistro a giro dal limite

(25)

Cavanda porta via l'uomo a Candrea che può *accentrarsi* e sparare col mancino: pallone alle stelle.

Gli esempi portati fin qui mostrano dunque che le cronache giornalistiche del calcio di questi ultimi anni fanno un largo uso di tecnicismi legati alla descrizione di uno spazio geometrico. Oltre ai tecnicismi tradizionali, spesso di stampo guerresco (si pensi a *manovra*, *attacco*, *barriera*, ecc.; cfr. Beccaria 1988: 191), la lingua del calcio attinge dunque al dominio della geometria per coniare tecnicismi nuovi, che meglio si adattano al nuovo modo di giocare portato al successo da allenatori come Arrigo Sacchi e Zdeněk Zeman. Fin dalla fine degli anni '80, l'idea di calcio totale, fatta di movimenti sincronizzati della squadra senza palla, privilegiava infatti nel gioco la tattica e le geometrie.

Oltre a questa consonanza con stili di gioco di successo, tuttavia, l'uso insistito dei

tecnicismi descritti fin qui sembra rifarsi anche ai movimenti geometrici dei calciatori e della palla che costituiscono lo schema ripetuto dei videogiochi: in questi ambienti virtuali, il campo è uno spazio aperto in cui muoversi, percorso dai movimenti (dei calciatori o della palla) lungo gli assi orizzontali, verticali o diagonali innescati dai comandi dei video-giocatori, con una tendenza costante a gravitare verso il centro, dove si trova la porta e dove si cerca di segnare. È importante sottolineare, da questo punto di vista, che la diffusione dei tecnicismi geometrici nella cronaca calcistica sembra coincidere con l'incremento esponenziale della vendita dei videogiochi:<sup>2</sup> pur non disponendo di corpora diacronici relativi al calcio, alcune interrogazioni nell'archivio del *Corriere della Sera* hanno ad esempio evidenziato che *verticalizzazione* ha frequenza doppia negli articoli sul calcio di ognuno dei due decenni 2000-2009 e 2010-maggio 2019 rispetto al decennio 1990-1999. La forma verbale *verticalizzare*, in modo simile, aumenta vistosamente la sua frequenza nel passaggio dal decennio 1990-1999 al 2000-2009, per poi raddoppiarla nel decennio in corso. L'analisi dei dati suggerisce quindi che possa esserci qualche tipo di correlazione tra la diffusione del fenomeno dei videogiochi legati al calcio e l'evoluzione in senso geometrico dei suoi tecnicismi, considerato anche che i videogiochi applicano in modo ripetitivo prassi e schemi di gioco divenuti ormai di routine anche nel calcio reale.

#### 4.2 *Espressività*

Fin dai primi decenni della diffusione del calcio, alla lingua che serviva per raccontarlo si attribuiva il compito di «trasferire su un piano fantastico e emotivo l'algebra scacchistica dei movimenti del pallone» (Devoto 1939:167), e la caratteristica di «lingua fantasiosa, immaginosa, emotiva» (Duro 1960:16).

Tale espressività e immaginosità della lingua del calcio si manifesta, oggi come allora, prevalentemente a livello di scelte lessicali. I dati hanno ad esempio evidenziato usi ricorrenti di alcuni verbi (*illuminare, danzare, esplodere il destro/sinistro, fare a sportellate*; esempi 26-29) e aggettivi (*monumentale, sontuoso, magistrale, letale, velenoso*; esempi 30-34), che contribuiscono a tale espressività e che conferiscono alle cronache un carattere di enfasi e di intensità.

(26)

Bruno Fernandes *illumina* sulla trequarti

(27)

Joao Mario *danza* sulla linea di fondo campo e mette in mezzo

(28)

---

2 Dal suo lancio, nel 1993, FIFA, il più popolare videogioco del calcio, ha venduto oltre 260 milioni di copie (Fonte: *Electronic Arts*, comunicato del 5 settembre 2018, <https://news.ea.com/press-release/company-news/ea-sports-fifa-worlds-game>). Se le vendite del primo anno hanno superato di poco il mezzo milione di copie, con l'inizio del nuovo millennio la crescita è stata esponenziale, fino ad arrivare ai 24 milioni di copie vendute nel 2018.

Muriel nasconde il pallone a Ferrari, libera ed *esplosione* un gran destro che si stampa sulla traversa  
(29)

Il Pipita fa a sportellate con Yanga-Mbiwa che lo costringe a decentrarsi  
(30)

Chiusura *monumentale* di Glik su Djordjevic  
(31)

Tutti in piedi per Mertens che con un *suntuoso* tocco sotto beffa Hart  
(32)

Chiusura *magistrale* di Hoedt su uno scatenato Iturbe  
(33)

Ripartenza *letale* dei giallorossi, Salah libera in area El Shaarawy che fa secco Posavec  
(34)

Sinistro *velenoso* di Milik, Bizzarri risponde presente.

Questi esempi mostrano che il carattere espressivo del racconto degli eventi calcistici è molto più raramente che in passato legato alla metafora guerresca; piuttosto, è mirato più decisamente da un lato all'enfaticizzazione del talento e della qualità dei calciatori e delle giocate (*illumina, danza, monumentale, suntuoso*), dall'altro alla rappresentazione enfatica della loro potenza fisica (*esplosione un destro*) e dell'efficacia chirurgica delle loro azioni (*letale, velenoso*).

#### 4.3 Raccontare la rapidità del calcio

«Disinvolto nell'ellissi, nella rapidità e nel neologizzare è il resoconto sportivo. Il veloce stile parlato, da radiocronaca, è passato allo scritto» (Beccaria 1988: 186). La cronaca calcistica scritta acquisisce nel tempo la snellezza e la rapidità delle radiocronache e delle telecronache, con un processo di ibridazione tra scritto e parlato che accomuna diversi generi testuali e mezzi di comunicazione (cfr. ad esempio Spina 2019).

Con la nascita della cronaca calcistica scritta in diretta, la scrittura si trasforma ulteriormente, e diventa immediata: adatta, cioè, ad essere composta e trasmessa in tempo reale, mentre l'evento si sta svolgendo. La sintassi sinuosa del passato è dunque sostituita da frasi ellittiche, brevi, a volte brevissime e tendenzialmente di impatto emotivo, in cui la soppressione di articoli e preposizioni, che caratterizza da decenni la prosa giornalistica sul calcio (Medici 1967), diventa sistematica (*possesso palla, vantaggio Parma, rigore Inter, sostituzione Empoli, ruba palla, perde palla, a centro area*, ecc.). Gli esempi 35-40 mostrano come la brevità si accompagna al ritmo sincopato della frase, non solo nella cronaca in diretta (esempi 35-37, due dei quali contengono frasi nominali), ma anche in quella differita degli articoli di giornale (esempi 38-40), in cui la limitata lunghezza delle frasi non è una necessità imposta dalla pressione del tempo reale, ma una precisa scelta stilistica.

(35)

Lichtsteiner dalla destra centra per Llorente, anticipato da Zapata

(36)

Klose di testa per Mauri, stop di braccio del capitano laziale

(37)

Djordjevic prova la girata in area, debole

(38)

Al 7' un tiro da sinistra di Thiago Ribeiro sorprende Stekelenburg

(39)

I laziali sperano in un'altra rimonta. Non è così che funziona. Falcao segna, il Cholo in panchina resta immobile

(40)

Il Milan chiude ogni spazio, protegge come può la porta di Abbiati e appena è possibile rilancia l'azione.

Questa esigenza di rapidità, tuttavia, non coinvolge soltanto le scelte sintattiche e lessicali, ma anche aspetti relativi alla morfologia. Le cronache scritte del calcio degli ultimi anni registrano ad esempio un uso frequente di nomi in *-ata*, come *scivolata*, *giocata*, *entrata*, *girata*, *rovesciata*, e molti altri.<sup>3</sup> Alcuni studi precedenti (ad esempio Acquaviva 2005; Gatti / Togni 1991) hanno descritto il duplice esito del suffisso *-ata*, che può formare:

- denominali, col significato di 'colpo dato con lo strumento indicato dalla base', come ad esempio in *sciabolata* (attestato almeno dal 1935), *rasoiata* (dal 1977), *sassata* (in ambito calcistico dal 1972);
- deverbali, col significato di 'atto rapido e improvviso di V', come ad esempio in *scivolata* o *girata*, entrambi di attestazione e uso non recenti.

È proprio nell'uso come deverbale – in cui allude appunto alla rapidità – che il suffisso *-ata* trova la più ampia applicazione, in particolare in sostantivi di attestazione recente nelle cronache calcistiche scritte. È il caso, ad esempio, di *sterzata*, che è usato nel calcio dal 2017 e si ritrova quasi esclusivamente nella cronaca scritta in diretta (esempio 41); oppure di *spizzata*, attestato dopo il 2000 (esempio 42) o infine di *imbucata* attestato sempre dopo il 2000 (esempio 43).

(41)

Falcinelli, imbeccato da Simy, si libera con una *sterzata* secca di Koulibaly

(42)

Punizione di Emerson dalla sinistra, *spizzata* di Dzeko, Fazio non arriva a pochi passi dalla porta.

(43)

Embalo cerca l'*imbucata* per Diamanti, ma Angella è puntuale.

---

3 I dati estratti dai corpora rivelano che i nomi in *-ata* hanno una frequenza di circa 1.500 per milione di parole negli articoli sul calcio del *Corriere della Sera* del 2012, contro i 1.190 negli articoli dello stesso anno su altri argomenti. Nelle cronache in diretta di *Goal.com* la frequenza arriva a 2.200 per milione di parole. Sul generale aumento dei derivati in *-ata* nell'italiano contemporaneo, cfr. anche D'Achille / Grossmann 2019.

I deverbali in *-ata* si adattano perfettamente alle caratteristiche della cronaca calcistica scritta recente, in quanto particolarmente efficaci nel narrare azioni rapide e di breve durata, delle quali riescono benissimo a descrivere l'immediatezza e la velocità, che rappresentano le caratteristiche che il racconto contemporaneo del calcio è più portato a rappresentare.

## 5. CONCLUSIONI

Le innovazioni sociali e tecnologiche dell'ultimo ventennio, prevalentemente legate al mondo del digitale, influenzano profondamente anche la lingua e lo stile della cronaca calcistica scritta. La presenza sempre più capillare della stampa online rispetto a quella tradizionale, la diffusione su scala globale di forme di intrattenimento digitale legate al calcio – come quella dei videogiochi – e l'abitudine sempre più consolidata ad interagire attraverso l'uso di social network, stanno progressivamente modificando il racconto giornalistico scritto del calcio. Tradizionalmente offerto ai lettori attraverso la narrazione differita degli incontri sportivi sui quotidiani cartacei, esso si sta progressivamente trasformando in una cronaca che tende sempre più verso il tempo reale: i quotidiani online, ad esempio, pubblicano i resoconti degli incontri di calcio subito dopo la loro conclusione, e la scarsità del tempo a disposizione per scriverli comporta la necessità di essere brevi ed essenziali. Parallelamente, nascono nuovi generi testuali legati al calcio: la cronaca calcistica scritta in diretta, in particolare, offerta da diverse testate giornalistiche online, annulla completamente la distanza temporale tra l'evento calcistico e la sua narrazione scritta, che diventa a tutti gli effetti un genere testuale scritto in diretta.

L'insieme di queste innovazioni legate al racconto giornalistico del calcio comporta diversi mutamenti nella lingua della cronaca calcistica scritta. Questo studio ha descritto in particolare la diffusione dei tecnicismi geometrici, funzionali a raccontare il calcio – in modo analogo ad un videogioco – come una serie di spostamenti lungo linee verticali, orizzontali o diagonali all'interno dello spazio rettangolare del terreno di gioco. Anche l'espressività nelle scelte linguistiche, che da sempre caratterizza la cronaca del calcio, tende negli ultimi anni a trasformarsi: più che il valore guerresco, il lessico espressivo enfatizza il talento e la potenza fisica. Infine, i testi che raccontano il calcio tendono sempre più ad essere improntati alla brevità e all'immediatezza, piegandosi alle esigenze del tempo reale. Si porta a compimento, in questo senso, un processo iniziato da tempo: il travaso, nello scritto, di forme e stili tipici dei generi parlati che tradizionalmente raccontano il calcio in tempo reale, la radiocronaca e la telecronaca in diretta. Lo scritto giornalistico prodotto in sincronia con l'evento calcistico narrato rappresenta una delle espressioni più eclatanti del generale processo di ibridazione tra scritto e parlato che caratterizza l'evoluzione linguistica degli ultimi decenni.

Il calcio del nuovo millennio, dunque, può essere efficacemente rispecchiato nel-

le scelte linguistiche alla base dei testi che si propongono di raccontarlo. La lingua schematica e geometrica, che enfatizza la precisione ed il talento in modo rapido ed immediato, è infatti particolarmente adatta a descrivere uno sport basato sempre più sulla rapidità, la preparazione fisica e la precisione tattica dei giocatori.

## BIBLIOGRAFIA

- Bascetta 1962 = Carlo Bascetta, *Il linguaggio sportivo contemporaneo*, Firenze, Sansoni.
- Bergh - Ohlander 2017 = Gunnar Bergh - Sölve Ohlander, *Loan translations versus direct loans: The impact of English on European football lexis*, in «Nordic Journal of Linguistics», 40, pp. 5–35.
- Acquaviva 2005 = Paolo Acquaviva, *I significati delle nominalizzazioni in -ATA e i loro correlati morfologici*, in Maria Grossmann - Anna Thornton (a cura di), *La formazione delle parole. Atti del XXXVII convegno della Società Linguistica Italiana*, Roma, Bulzoni, pp. 7-29.
- Beccaria 1988 = Gian Luigi Beccaria, *Italiano. Antico e nuovo*, Milano, Garzanti.
- D'Achille - Grossmann 2019 = Paolo D'Achille - Maria Grossmann, *Il suffisso -ata dall'italiano antico all'italiano di oggi*, presentazione al XXIX Congrès International de Linguistique et de Philologie Romane (Copenhagen, 1-6 luglio 2019).
- Dardano 1981 = Maurizio Dardano, *Il linguaggio dei giornali italiani*, Roma-Bari, Laterza.
- Devoto 1939 = Giacomo Devoto, *Le lingue speciali. Le cronache del calcio*, in «Lingua nostra», 1, pp. 17–21.
- Duro 1960 = Aldo Duro, *Lingua e sport: le cronache calcistiche*, in «Tempo libero», 5, pp. 15-16.
- Gatti - Togni 1991 = Tiziana Gatti - Lucia Togni, *A proposito dell'interpretazione dei derivati in -ata e in s-*, Arbeitspapier Nr. 30, Fachgruppe Sprachwissenschaft, University of Konstanz.
- Giulianotti 1999 = Richard Giulianotti, *Football: A Sociology of the Global Game*, Cambridge, Polity Press.
- Gualdo 2007 = Riccardo Gualdo, *L'italiano dei giornali*, Roma, Carocci.
- Marri 1983 = Fabio Marri, *Metodo, sistema e derivati nel linguaggio calcistico*, in «Lingua nostra», 44, pp. 70-83.
- Medici 1959 = Mario Medici, *Dalle cronache del calcio*, in «Lingua nostra», 20, pp. 24-26.
- Medici 1967 = Mario Medici, *Palla-gol e altri giustapposti nel calcio*, in «Lingua nostra», 28, p. 61.
- Meier 2017 = Simon Meier, *Korpora zur Fußballlinguistik – eine mehrsprachige Forschungsressource zur Sprache der Fußballberichterstattung*, in «Zeitschrift für germanistische Linguistik», 45, pp. 345–349.
- Nichil 2018 = Rocco Luigi Nichil, *Il secolo dei palloni. Storia linguistica del calcio, del rugby e degli altri sport con la palla nella prima metà del Novecento*, Strasbourg, ÉliPhi.
- Pasolini 1971 = Pier Paolo Pasolini, *Il calcio "è" un linguaggio con i suoi poeti e prosatori*, in «Il Giorno», 3 gennaio.
- Pistolesi 2014 = Elena Pistolesi, *Scritture digitali*, in Giuseppe Antonelli - Matteo Motolese - Lorenzo Tomasin (a cura di), *Storia dell'italiano scritto*, vol. III: *Italiano dell'uso*, Roma, Carocci,

- pp. 349-75.
- Porro 2008 = Nicola Porro, *Sociologia del calcio*, Roma, Carocci.
- Rossi 2003 = Fabio Rossi, *La lingua dello sport*, in *Enciclopedia dello sport, Arte Scienza Storia*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, pp. 284-303.
- Schweickard 1987 = Wolfgang Schweickard, *Die 'cronaca calcistica'. Zur Sprache der Fußballberichterstattung in italienischen Sporttageszeitungen*, Tübingen, Niemayer.
- Spina 2013 = Stefania Spina, *Changing trends in Italian newspaper language. A diachronic, corpus-based study*, in Julia Bamford - Silvia Cavalieri - Giuliana Diani (a cura di), *Variation and Change in Spoken and Written Discourse*, Londra, John Benjamins, pp. 239-254.
- Spina 2014 = Stefania Spina, *Il Perugia Corpus: una risorsa di riferimento per l'italiano. Composizione, annotazione e valutazione*, in Roberto Basili - Alessandro Lenci - Bernardo Magnini (a cura di), *Proceedings of the First Italian Conference on Computational Linguistics CLiC-it*, Pisa, Pisa University Press, pp. 354-359.
- Spina 2019 = Stefania Spina, *Fiumi di parole. Discorso e grammatica delle conversazioni scritte in Twitter*, Roma, Aracne.
- Stella 1973 = Angelo Stella, *Il linguaggio sportivo*, in Gian Luigi Beccaria (a cura di), *I linguaggi settoriali in Italia*, Milano, Bompiani, pp. 141-152.